

LA MARINERIA DI VENEZIA

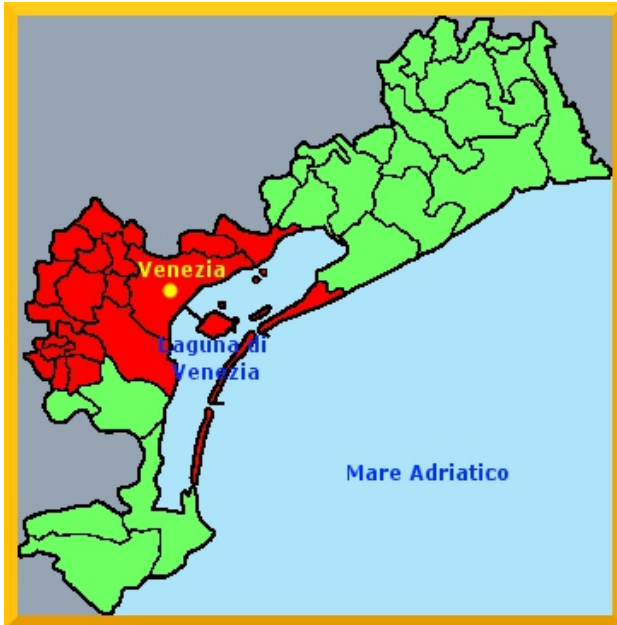


Immagine di Enrico Maranzana

Sommario

<i>La marineria di Venezia</i>	2
<i>La flotta</i>	3
<i>Occupati e retribuzioni</i>	4
<i>I mercati ittici</i>	5
<i>Le imprese</i>	7
<i>La produzione delle vongole di mare</i>	8
<i>La molluschicoltura</i>	10
<i>Il commercio estero</i>	11
<i>Bibliografia</i>	11

LA MARINERIA DI VENEZIA

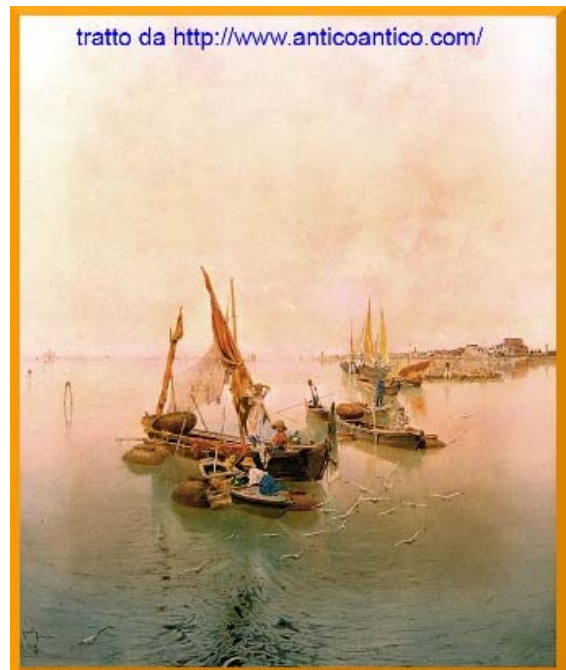


La marineria di Venezia è senza dubbio tra le più antiche e tradizionali dell'intero panorama ittico nazionale. Sin dai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia l'arte della pesca veniva regolamentata, essendo un'attività tra le più rappresentative del commercio e del lavoro dell'area Veneziana. Le regole della pesca, oltre a riguardare i modi, i tempi e i luoghi, erano anche inerenti alle attrezzature utilizzate per esercitarla, in primis le reti. Quest'ultime, prima tessute a mano e successivamente a macchina, avevano ognuna di esse un nome caratteristico ed un uso particolare. Si passava dalle *paranzelle* (grandi reti a strascico), alle *tartanelle* (piccole

reti a strascico) e per finire alle *seragie*, le *trésse* e le *chebe* (le caratteristiche reti da posta che tuttora disseminano la laguna di Venezia). Da sempre la pesca e la religione hanno un forte connubio, infatti un altarino o una immagine della Madonna o dei Santi più vicini alla pesca non mancano mai sui pescherecci [1].

La piccola pesca di laguna è da sempre fiorente a Venezia, effettuata storicamente con la *togna* (un filo di lenza legato ad un legnetto) o con la *fagia* (la tipica pesca notturna detta *fagiarotta*, ossia effettuata con una fiaccola rudimentale di canna e con l'ausilio di un arpione). Caratteristiche anche le denominazioni del pescato in veneziano, tra i quali spiccano le *anguèe*, i *barbòn*, l'*otregan*, la *sardea* e il *sardòn* tra i pesci oppure la *canocia* e il *grànsio poro* tra i crostacei e, per finire, con i *cannestrei* e *caparossoli* tra i molluschi [2].

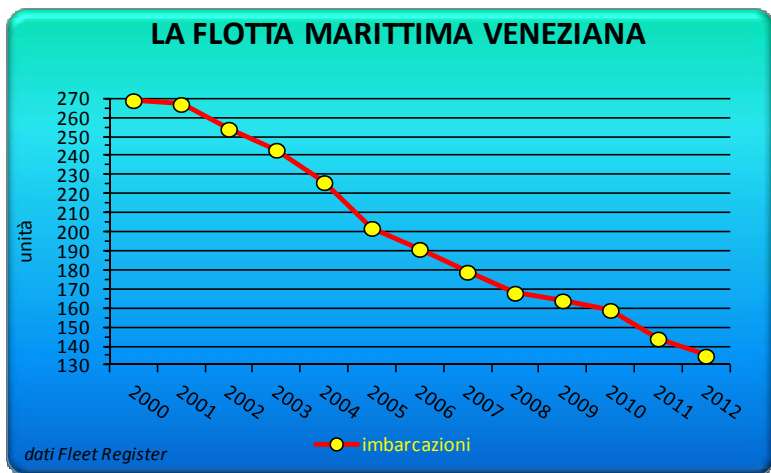
Un'attività dalle grandi prospettive di sviluppo in laguna di Venezia è il pescaturismo, al quale può associarsi con successo l'ittiturismo, vista l'amenità dei posti e la storia che può donare ai turisti. In questo senso si auspica possa essere di forte aiuto la recente normativa regionale sul pescaturismo e ittiturismo, con la Legge Regionale n. 28 del 10 agosto 2012 e seguenti disposizioni applicative.



tratto da <http://www.anticoantico.com/>

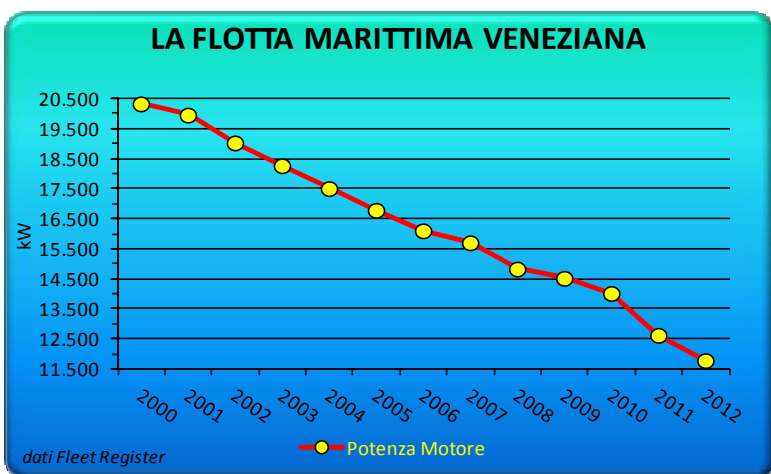
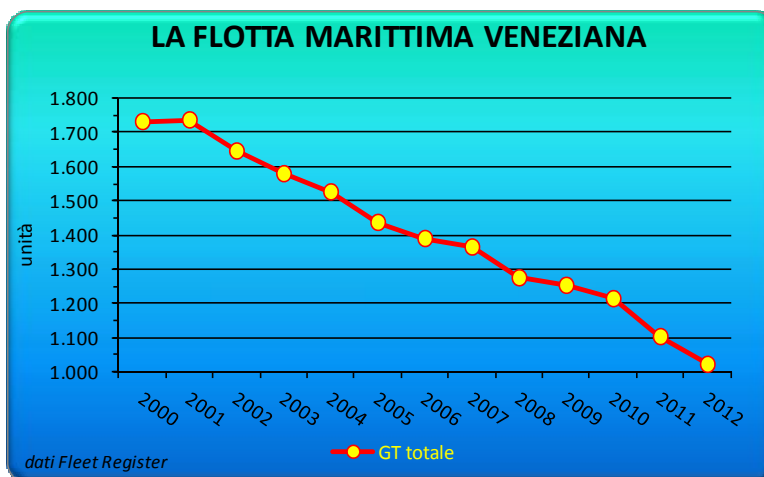
LA FLOTTA

La flotta marittima della marineria di Venezia è tra le più importanti e variegate dell'alto Adriatico e la consistenza della stessa segue il trend negativo comune all'intera area settentrionale adriatica.



Nell'anno 2000, secondo i dati *Fleet Register*, si partiva da una presenza di 269 imbarcazioni, per arrivare alle attuali 135 unità presenti nel 2012. Se il calo nell'ultimo anno è di sole 9 unità pescherecce pari a -6,3%, se invece si considera la consistenza del 2000 la flotta in tale lasso di tempo si è praticamente dimezzata, con una perdita di barche che si quantifica in un probante -49,8%.

Anche il grafico che definisce la curva della stazza complessiva della flotta marittima veneziana, definita in GT (*Gross Tonnage*), va di pari passo con quello della consistenza. Rispetto al picco avutosi nel 2001 (1.737 GT), con le 1.022 GT registrate nel 2012 la perdita che si è avuta in tale periodo si quantifica in un avvilente -41,2%, in linea comunque con quanto voluto dalla politica comunitaria in un'ottica di riduzione dello sforzo pesca.



Un parametro importante della flotta veneziana è la Potenza Motore delle barche, espressa in kW. Anche per la curva della Potenza Motore totale della flotta marittima si assiste allo stesso trend visto prima, col costante e perdurante calo della stessa. Si partiva dalle 20.324 kW registrate nel 2000, per arrivare alle attuali 11.781 kW. La perdita di Potenza Motore rilevata in questo arco

temporale si concretizza in un 42% netto.

Sempre dai dati *Fleet Register*, ma alla data del 30 Settembre 2013, ora si passeranno in rassegna gli altri parametri tecnici caratterizzanti la flotta marittima veneziana.

CARATTERISTICHE DELLA FLOTTA MARITTIMA VENEZIANA - ANNO 2013 (situazione al Settembre 2013)								
Tipologia attrezzo di pesca	Numero imbarcazioni	Lunghezza totale (m)	Lunghezza media (m)	GT totale (ton.)	GT media (ton.)	Potenza Motore (kW)	Pot. Mot. media (kW)	Età media imbarcazione
Draga tirata da natanti	50	643	12,9	523	10,5	5.318	106,4	26,9
Palangari fissi	6	41	6,9	11	1,8	231	38,6	35,7
Rete a strascico a divergenti	22	270	12,3	201	9,1	2.323	105,6	30,1
Rete da circuizione a chiusura	2	19	9,4	8	4,0	128	63,9	45,0
Rete da posta (ancorata)	52	539	10,4	254	4,9	3453	66,4	34,0
Totale	132	1.512		997		11.453		
Variazioni 2012/2011	-4,3%	-8,3%		-5,0%		-5,1%		

In termini di unità, con le attuali 132 imbarcazioni presenti, nell'ultimo anno si sono perse unità per il 4,3%. I sistemi di pesca che presentano più natanti sono le draghe idrauliche e quelli operanti con le reti da posta ancorate. La lunghezza complessiva della flotta è di 1.512 metri, con una perdita annua del 8,3%. La GT totale scende per la prima volta sotto le mille unità, con un calo relativo del 5% netto, alla stessa stregua della perdita registrata per la Potenza Motore (-5,1%). Le barche che presentano un'età media più elevata sono le due sfogliare (45 anni), mentre quelle più giovani (26,9 anni) sono le draghe idrauliche. Appare più che evidente la vetustà delle imbarcazioni presenti nella flotta veneziana.

Nell'area oggetto di studio operano anche 23 imbarcazioni facenti parte della *flotta di V categoria*, ossia delle piccole barche che generalmente sono asservite agli impianti di acquacoltura lagunare e marittima.

GLI OCCUPATI E LE LORO RETRIBUZIONI

Analizzando i dati *Inps* sull'occupazione e sulle retribuzioni medie mensili nel settore ittico, nel 2012 nella provincia di Venezia sono stati occupati mediamente in un mese 2.577 persone, in prevalenza operai (76,9%) ed impiegati (21,8%). C'è da specificare che agli operai corrispondono le mansioni dei mozzi e marinai di bordo, agli impiegati per la maggioranza gli si associa un'attività di macchinista, capitano di bordo o di responsabile alla produzione, mentre tra i dirigenti troviamo i responsabili di imprese di trasformazione e, per finire, la qualifica di apprendista la si associa tipicamente alle persone che sono impegnate nelle fasi di trasformazione e vendita dei prodotti ittici. Se si confrontano i dati occupazionali del 2012 con quelli registrati nel 2007, le variazioni sono tutte in territorio negativo. Nel confronto invece con quelli del 2003, solo la categoria degli impiegati presenta segno positivo con un dato che sfiora il +50,0%, mentre i restanti risultano negativi.

Discorso opposto se si fa il confronto delle retribuzioni medie mensili con gli anni passati su citati, con variazioni che presentano tutte dei discreti rialzi.

OCCUPAZIONE E RETRIBUZIONE MEDIA MENSILE DEGLI OCCUPATI NEL SETTORE ITTICO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA										
	2012		2007		2003		variazione 2012/2007		variazione 2012/2003	
	presenza	stipendio	presenza	stipendio	presenza	stipendio	presenza	stipendio	presenza	stipendio
	media mensile	medio mensile	media mensile	medio mensile	media mensile	medio mensile	media mensile	medio mensile	media mensile	medio mensile
Dirigenti	9	7.508	10	6.046	9	6.516	-12,7%	24,2%	-7,3%	15,2%
Impiegati	562	2.004	612	1.825	375	1.531	-8,1%	9,8%	49,9%	30,9%
Operai	1.981	1.052	2.584	956	2.628	1.050	-23,3%	10,1%	-24,6%	0,2%
Apprendisti	25	1.483	28	1.162	6	1.062	-9,1%	27,6%	318,4%	39,6%
Totale	2.577		3.234		3.018		-20,3%		-14,6%	

I MERCATI ITTICI

Lo storico mercato ittico di Venezia è sito in zona Tronchetto. La sua struttura è stata costruita nel 1952 ed è formato da un'area coperta di 4.900 mq oltre ai 2.000 mq scoperti, con 27 posteggi vendita e 33 magazzini.

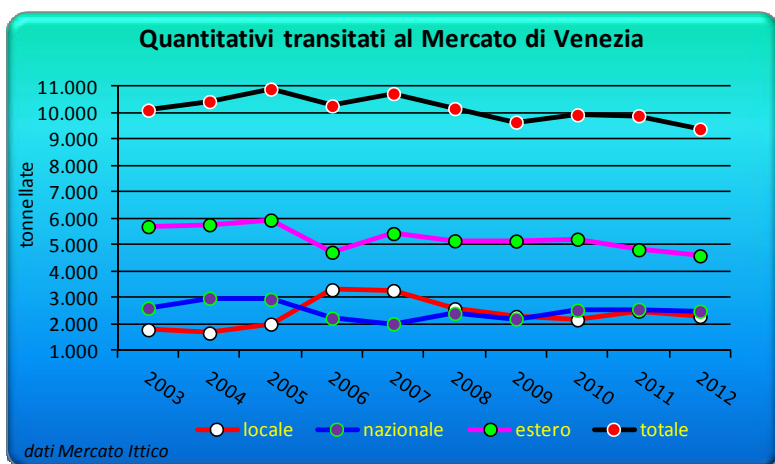
Il mercato viene gestito dal Gruppo Veritas di Venezia, la società che ne controlla manutenzione, gestione dei posti vendita e l'osservanza dei regolamenti. Il mercato è di tipo misto e vi si opera attraverso trattativa diretta, con asta notturna. Al



Mercato Ittico di Venezia - foto offerta da Gruppo Veritas

mercato sono accreditati 254 acquirenti, di cui circa il 60% è rappresentato da pescherie, un 28% da ambulanti, un 8% da ristoratori e per finire con un 4% di grossisti.

Il mercato ittico di Venezia è tra i maggiori a livello nazionale ed in esso, oltre alla produzione locale, vi transitano soprattutto prodotti ittici nazionali e provenienti dall'estero, per un giro di affari annuo di parecchi milioni di Euro.



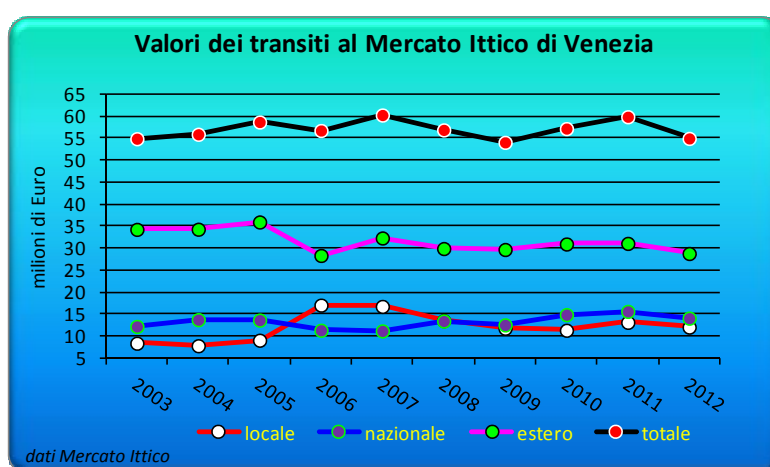
Dal grafico si evince, in base alle elaborazioni dell'Osservatorio sui dati del *Mercato Ittico*, che a differenza di ciò che avviene nel mercato ittico di Chioggia, a Venezia è la quota di prodotto estero ad avere la meglio su quelle locali e nazionali. Nel 2012 la produzione transitata in mercato è stato di circa 9.395 tonnellate, con un calo annuo del 5,1%, mentre se lo si confronta

col picco del 2005 la perdita sale al 13,9%.

Scomponendo i transiti nelle loro varie quote, per il prodotto locale si sono registrate circa 2.300 tonnellate nel 2012, che corrispondono al 24,5% del totale ed evidenzia un calo nell'ultimo anno dell'8,0%. La quota di prodotto nazionale, invece, è stata pari a circa 2.498 tonnellate (26,6% del totale) e presenta una diminuzione del 2,9% rispetto al 2011. Come si accennava, il prodotto maggiormente transitato per il mercato ittico di Venezia nel 2012 è quello estero, che ha registrato circa 4.596 tonnellate (48,9% del totale) e anch'esso è in perdita nell'ultimo anno del 4,7%.

Vagliando, invece, i valori realizzati dalle vendite nel mercato ittico di Venezia, l'andamento delle curve è analogo a quelle viste in precedenza per i quantitativi.

L'incasso complessivo del mercato ittico per il 2012 è stato di circa 54,9 milioni di Euro, che evidenzia un calo annuo del 8,2%. Il prodotto locale ha registrato circa 12,1 milioni di Euro e una perdita annua del 8,3%, mentre la quota nazionale dei transiti segna una diminuzione del 9,9% coi 14,1 milioni incassati. Anche il prodotto estero è in discesa del 7,4%, avendo registrato "soli" 28,8 milioni di Euro.



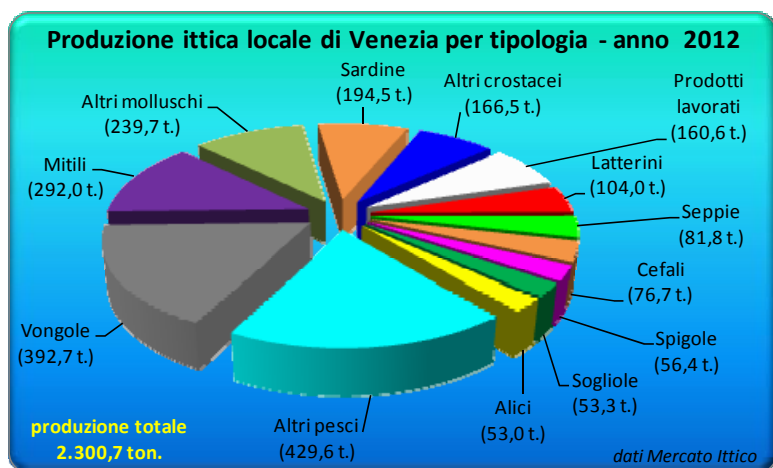
TRANSITI COMPLESSIVI DEL MERCATO ITTICO DI VENEZIA				
Provenienza	Quantitativi transitati		Valori dei transiti	
	1° sem. 2013	var. 2013/2012	1° sem. 2013	var. 2013/2012
Locale	856	-21,5%	4,1	-30,7%
Nazionale	1.072	-13,0%	5,4	-23,4%
Estero	2.672	18,7%	16,7	15,4%
Totale	4.601	0,6%	26,2	-4,5%

Spulciando gli ultimissimi dati del mercato ittico di Venezia si evince che in termini di quantitativi, con le circa 4.601 t rilevate per il primo semestre 2013, si registra un lieve rialzo dello 0,6%. Invece, in termini

monetari, ai 26,2 milioni di Euro incassati nella prima parte di questo anno corrisponde una perdita del 4,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Analizzando i prezzi medi annui dei principali prodotti ittici veneziani, commercializzati nel mercato per il 2012, quello delle sardine è stato di 1,62 €/kg e in discesa del 18,0%. Cali di prezzo più contenuti per i mitili (-5,6%) e per le vongole (-7,0%).

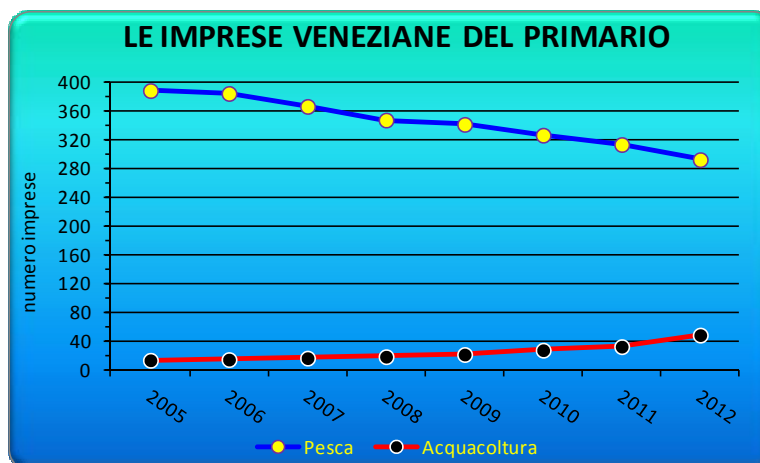
PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ITTICI LOCALI A VENEZIA			
Specie ittica	Prezzo medio 2012 (euro/kg)	Prezzo medio 2011 (euro/kg)	variazioni 2012/2011
Sardine	1,62	1,98	-18,0%
Mitili	1,13	1,20	-5,6%
Vongole	4,70	5,06	-7,0%



Esaminando in maniera analitica la produzione locale in transito nel mercato ittico di Venezia per il 2012, si evince che le specie ittiche più pescate sono, in ordine, le *altre tipologie di pesce* (circa 430 t pari al 18,7%, tra le quali spiccano *potassoli, ghiozzi e orate*), a seguire le *vongole* (con circa 393 t, pari al 17,1%) ed i *mitili* (292 t pari a 12,7% del totale).

LE IMPRESE

A Venezia, secondo i dati della *Camera del Commercio*, le imprese impegnate nella produzione ittica primaria risultano essere 340, con una decrescita annua dell'1,4%. Se le imprese della pesca seguono il trend di calo tipico del Veneto, quelle della acquacoltura invece registrano un bel balzo in avanti del 50,0%. Negli ultimi sette anni le aziende acquicole sono quasi triplicate, quelle della pesca nello stesso lasso di tempo hanno perso, invece, 71 unità lavorative, pari al 15,2%.



IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE ITTICO A VENEZIA - (dati a Giugno 2013)			
Tipologia delle imprese	Imprese attive	Var. 2013/2012*	Var. 2013/2009*
Pesca	276	-7,4%	-19,3%
Acquacoltura	46	0,0%	142,1%
Servizi annessi alla pesca	0	0,0%	0,0%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	15	-6,3%	-11,8%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati e secchi	6	-14,3%	20,0%
Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	77	4,1%	4,1%
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	56	-1,8%	-5,1%
Lavorazione e conservazione dei prodotti ittici	4	0,0%	33,3%
Totale	480	-4,4%	-7,5%

* dati riferiti al primo semestre 2013, 2012 e 2009

Considerando tutte le imprese coinvolte nella filiera ittica veneziana, queste complessivamente risultano essere 480 unità e presentano una perdita annua del 4,4%, calo che sale al -7,5% se confrontato con il 2009, anno in cui le imprese della pesca a livello regionale erano ancora in maggioranza numerica rispetto a quelle di allevamento. Inalterato nell'ultimo anno è il numero di ditte impegnate nell'acquacoltura, nei servizi annessi alla pesca e nella lavorazione, mentre segnano un buon rialzo del 4,1% quelle del commercio al dettaglio di prodotti ittici freschi. In lieve calo le imprese del commercio ambulante (-1,8%), mentre sono più accentuate le perdite registrate per le aziende del commercio all'ingrosso di prodotti freschi (-6,3%) e dei prodotti surgelati (-14,3%).

IMPRESE DELLA FILIERA ITTICA VENEZIANA PER NATURA GIURIDICA - ANNO 2013*		
Tipologia di impresa	N° imprese attive	Variazione 2013/2009
Società di capitale	20	-23,1%
Società di persone	119	0,0%
Imprese individuali	325	-8,5%
Altre forme	16	-15,8%
Totale	480	

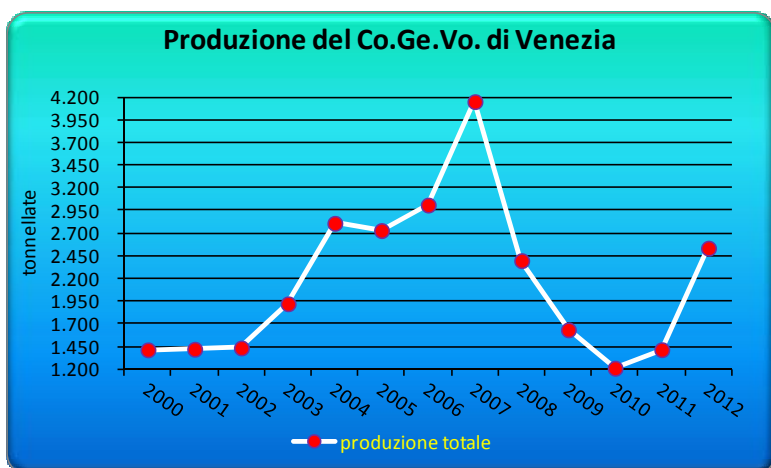
Se si considera la forma giuridica delle totali 480 imprese, circa il 68% è rappresentato da imprese individuali, mentre le società di persone arrivano quasi al 25%. Solo le società di persone sono inalterate dal confronto col 2009, con le restanti attività tutte in territorio negativo.

* dati riferiti al primo semestre 2013 e 2009

LA PRODUZIONE DELLE VONGOLE DI MARE

Nel compartimento marittimo di Venezia opera da un paio di decenni il Consorzio di Gestione dei Molluschi di mare (Co.Ge.Vo.), che gestisce e regola la pesca delle vongole di mare e dei fasolari. In esso confluiscono circa 90 imprese, dedite alla produzione "tutto fresco" di vongole di mare e fasolari. Col Co.Ge.Vo. di Venezia collabora anche l'Istituto di Biologia Marina, con il quale si valuta la salubrità del prodotto e si decidono le aree nursery (o di ripopolamento) più idonee. Secondo i dati forniti dal Co.Ge.Vo. di Venezia, nell'area veneziana operano 85 draghe idrauliche o turbo soffianti. Sono 51 le draghe vongolare che sono dedite esclusivamente alla pesca della *Chamelea gallina*, i titolari delle quali annualmente si autoimpongono un fermo biologico durante i mesi primaverili per dar respiro alla risorsa (Aprile, Maggio e Giugno nel 2013). Le restanti 34 imbarcazioni sono impegnate nella pesca dei fasolari delle specie *Callista chione*.



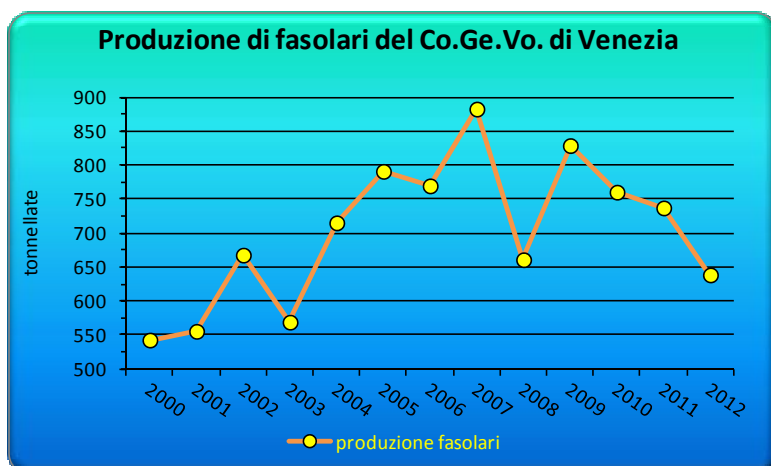
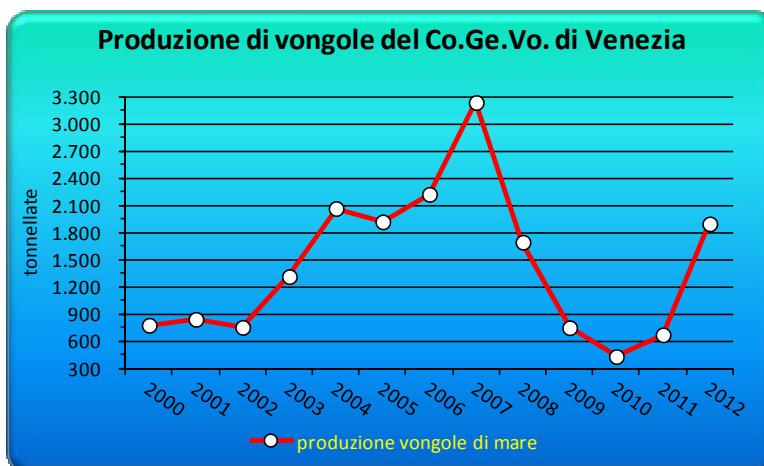


La serie storica 2000-2012 della produzione totale del *Co.Ge.Vo.* veneziano presenta un grafico con un evidente picco avutosi nel 2007, per poi precipitare nei successi anni e per iniziare la ripresa negli ultimi due anni. La produzione registrata nel 2012 è stata di 2.535 t che, se si fa un confronto con l'anno precedente, presenta un rialzo del 79,1%, mentre se si considera il picco del 2007 si

assiste ad una perdita del 38,9%.

Il grafico che evidenzia la sola produzione di vongole di mare è del tutto speculare a quello dell'intera produzione del *Co.Ge.Vo.* visto sopra.

Nell'ultimo anno si sono prodotte vongole per circa 1.896 tonnellate, con una crescita "boom" del 182,0% rispetto al 2011, ancora segnato dagli effetti residui della moria che perdurava dal 2008.



Situazione opposta la si registra per i fasolari, che negli ultimi tre anni presentano un trend in deciso calo. Nel 2012 la produzione di fasolari è stata di 639 tonnellate, con una diminuzione annua del 13,4%, ma che però sale al 23,0% se la si confronta con quanto si è registrato di produzione nel 2009. Si tratta di una risorsa molto ben gestita dalla Organizzazione di Produttori, che

raggruppa il 100% delle imprese dedicate a questa pesca. La disponibilità della risorsa risulta essere elevata, ma la difficoltà a piazzare il prodotto sul mercato e la scarsità della domanda impone scelte di raccolta razionalizzate sull'effettivo assorbimento da parte del mercato.

Consultando gli ultimi dati in possesso dell'Osservatorio, questi dicono che la produzione complessiva a Settembre 2013 è pari a circa 1.795 tonnellate, la quale, se confrontata con la produzione del medesimo periodo dell'anno precedente, dice che c'è un rialzo pari al 25,8%. Anche in questo caso a tener su il consorzio sono le vongole.

PRODUZIONE DEL CO.GE.VO. (tonnellate)			
PRODOTTO	2013*	2012*	variazione 2013/2012
Vongole	1.400,1	993,7	40,9%
Fasolari	394,3	432,6	-8,9%
Totale	1.794,3	1.426,3	25,8%

* produzione complessiva al mese di Settembre

LA MOLLUSCHICOLTURA

Se il Veneto è tra le regioni italiane d'élite nell'ambito dell'acquacoltura, la produzione di vongole veraci della laguna e dei mitili della provincia di Venezia sono senz'altro il fiore all'occhiello di tale settore a livello nazionale.

La specie di vongola che viene raccolta in laguna, definita comunemente vongola verace, è la *Tapes philippinarum*, una specie alloctona posta in allevamento in laguna negli anni '80 e che da allora ha trovato il proprio habitat ottimale in questo areale, soppiantando la specie autoctona più pregiata la *Tapes decussata*.

Secondo i dati della *Regione Veneto*, la pesca gestita nella laguna che era molto fiorente negli anni passati da un paio d'anni è del tutto scomparsa. Invece, la pesca libera di vongole veraci nell'ultimo anno segna una interessante produzione di circa 437 tonnellate e un eccellente rialzo annuo pari circa al 443%.

PRODUZIONE DI VONGOLE VERACI IN LAGUNA DI VENEZIA (dati in tonnellate)							
Sistema produttivo	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
allevamento	613,0	735,4	682,3	2.577,5	3.109,3	1.502,9	681,1
pesca libera	217,0	100,1	169,1	97,8	69,3	80,5	437,1
pesca gestita	977,1	224,3	1.072,1	241,9	85,5	0,0	0,0
Totale	1.807,2	1.059,9	1.923,5	2.917,1	3.264,0	1.583,4	1.118,2

Profonda crisi per l'allevamento delle vongole veraci, che nel 2012 ha fatto segnare appena 681

tonnellate e una preoccupante diminuzione annua del 54,7%, perdita che sale al 78,1% se tale produzione viene confrontata col picco registrato nel 2010. Nell'area veneziana oggetto di studio operano nel comparto della vongola verace 30 imprese (dato 2012). Sono note le difficoltà organizzative del comparto vongola in Laguna di Venezia. Gli operatori fanno fatica a cogliere l'opportunità di poter "pianificare" in modo stabile e duraturo l'attività, anche a causa dell'assenza di regole ed azioni di affiancamento e sostegno alla conversione in "allevatori", di fatto, per anni hanno continuato ad operare secondo una logica "predatoria" del giorno per giorno.

L'allevamento di mitili (*Mytilus galloprovincialis*) viene effettuato con nuovi impianti in pieno mare (impianti *off-shore*), ma viene affiancato anche da quello storico lagunare su pali, che sembra ormai indirizzato alla scomparsa.

Infatti, basti pensare che con le quasi 360 t registrate nel 2012, secondo i dati della *Regione Veneto*, i mitili di laguna nell'ultimo anno perdono il 55,1% di produzione, ma se il confronto viene

PRODUZIONE DI MITILI A VENEZIA (dati in tonnellate)							
Sistema produttivo	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
laguna	1.953,6	1.073,6	877,7	582,0	1.070,7	800,2	359,6
mare	4.027,9	6.155,1	5.575,3	4.716,0	6.150,3	5.529,7	5.796,1
Totale	5.981,5	7.228,7	6.453,0	5.298,0	7.221,0	6.329,9	6.155,6

effettuato con il picco raggiunto nel 2006 il calo sale al 81,6%.

Per la parte di mitilicoltura a mare od *offshore* la raccolta sembra essersi stabilizzata attorno alle 5.800 tonnellate, con una crescita annuale del 4,8%. La produzione totale di mitili a Venezia, composta da laguna e mare, nel 2012 è stata pari a circa 6.155 t e presenta una diminuzione annua pari allo 2,8%. Le aziende presenti in laguna di Venezia nel 2012 dedite all'allevamento dei mitili risultano essere 21, mentre le concessioni per allevamento in mare sono 17.

IL COMMERCIO ESTERO

La provincia di Venezia è per il Veneto la maggiore sede di scambi internazionali dei prodotti ittici, un po' per l'importanza del suo mercato ittico e in parte dovuto alla consistente presenza di turisti nell'arco dell'intero anno che inevitabilmente determina un aumento dei consumi di tali alimenti.

Secondo i dati *Coeweb-Istat*, nel 2012 a Venezia si sono importati prodotti ittici per 152,9 milioni di Euro, mentre si è esportato per soli 20,9 milioni di Euro, con un inevitabile saldo negativo della bilancia commerciale per 132 milioni di

Commercio Estero di prodotti ittici prov. di Venezia (mln €)			
Attività	2012	2011	Variazione 2012/2011
importazioni	152,9	168,6	-9,4%
esportazioni	20,9	24,6	-15,2%
saldo bilancia	-132,0	-144,0	-8,4%

Euro. Se questi dati vengono confrontati coi dati 2011, si registrano tutte variazioni annuali negative ed un consistente calo delle esportazioni (-15,2%).

Commercio Estero di prodotti ittici prov. di Venezia (mln €)			
Attività	2° sem. 2013	2° sem. 2012	Variazione 2013/2012
importazioni	75,5	78,0	-3,3%
esportazioni	12,2	9,3	30,7%
saldo bilancia	-63,3	-68,7	-7,9%

Dagli ultimi dati messi a disposizione dall'*Istat*, sia il saldo della bilancia che le importazioni continuano a segnare un calo, mentre invece le esportazioni segnano un incoraggiante +30,7%.

BIBLIOGRAFIA

- [1] tratto dal sito www.veneziasi.it ([LINK](#));
 [2] tratto dal sito www.isoladiburano.it ([LINK](#)).



Appuntamento a Febbraio per il report sulla marineria di Trieste!

Per contattarci:

**Osservatorio Socio Economico della Pesca
e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura**

Via Maestri del Lavoro, 50 - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.490357 - Fax. 041.5544472

osservatoriopesca@venetoagricoltura.org

www.venetoagricoltura.org